

Episodio di Carré 07-04-1945

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Carré	Carré	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 07/04/1945

Data finale: 08/04/1945

Vittime decedute: 5

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	5					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Marini Teodoro, nato a Carré nel 1921. Riconosciuto come partigiano.
2. Polga Luciano, nato a Carré nel 1921. Riconosciuto come partigiano.
3. Lazzaroni Silvestro, nato a Piovene Rocchette nel 1926. Riconosciuto come partigiano.
4. Saugo Aldo, nato a Carré nel 1925. Riconosciuto come partigiano.
5. Saugo Mario, nato a Carré nel 1924. Riconosciuto come partigiano.

Altre note sulle vittime:

Saugo Mario e Saugo Aldo erano fratelli.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Ai primi di aprile del 1945 vennero catturati a Carré cinque partigiani appartenenti alla brigata garibaldina "Mameli". Il 7 aprile 1945 il sergente maggiore Carlo Tommasi, del battaglione "Fulmine" della X Mas, venne ucciso con colpi di arma da fuoco, probabilmente dal partigiano Silvio Bonollo "Bassano", mentre con la bicicletta percorreva la strada che da Carré conduce a Thiene. La sera stessa a Carré venne costituito all'interno dell'osteria di Federico Maculan, un tribunale straordinario di guerra composto dal tenente di vascello Orrù Salvatore (presidente), dal sottotenente di vascello Parrello Giuseppe (pubblico ministero), dal sottotenente di vascello Ottaviani Amilcare, dai guardiamarina Minervini Antonio, Mari Vittorio, Gherardi Cirillo e Ratta Pietro. Il tribunale, dopo un processo sommario, condannò a morte tramite fucilazione alla schiena i cinque partigiani precedentemente catturati, con l'accusa di sospetta appartenenza alle formazioni partigiane. L'esecuzione ebbe luogo la mattina dell'8 aprile 1945 presso il cimitero di Carré.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Nessuno.

Nomi:

nessuno.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Battaglione "Fulmine" divisione X Flottiglia Mas.

Nomi:

1. Orrù Salvatore, tenente di vascello.
2. Parrello Giuseppe, sottotenente di vascello.
3. Ottaviani Amilcare, sottotenente di vascello.
4. Minervini Antonio, guardiamarina.

5. Mari Vittorio, guardiamarina.
6. Gherardi Cirillo, guardiamarina.
7. Ratta Pietro, guardiamarina.

Note sui presunti responsabili:

Il plotone di esecuzione, composto da una trentina di militi del battaglione "Fulmine" della X Mas, parrebbe comandato dall'ufficiale Fumagalli.

Estremi e Note sui procedimenti:

Il 22/09/1945 i componenti il tribunale straordinario di guerra costituito a Carré il 7/04/1945 vennero processati dalla Corte di Assise straordinaria di Vicenza con l'accusa e di aver pronunciato, quale auto-proclamato Tribunale Straordinario di Guerra, sentenza di condanna a morte nei confronti di 5 patrioti ed averla successivamente eseguita. "Essi –come recita il dispositivo della sentenza – deliberarono la strage di cinque innocenti con freddezza e spietata ferocia; e la convocazione del cosiddetto Tribunale Straordinario di Guerra volle essere soltanto una mera forma per dare parvenza di legalità all'atroce misfatto.". Vennero condannati in primo grado a 30 anni di reclusione (con il riconoscimento delle attenuanti) Antonio Minervini, Amilcare Ottaviani, Vittorio Mari, Cirillo Gherardi. Vennero condannati a morte Giuseppe Orrù e Giuseppe Parrello, mentre venne assolto Pietro Ratta. Tutti i condannati presentarono ricorso, ma la Corte Suprema di Cassazione di Roma dichiarò inammissibile il ricorso e la sentenza passò in giudicato il 6/03/1946. La Corte Suprema di Cassazione di Roma annullò la sentenza per sopravvenuta amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Un monumento presso il cimitero di Carré elenca i fucilati l'8 aprile 1945 nella sezione "Caduti per la Liberazione".

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Sonia Residori, Il coraggio dell'altruismo. Spettatori e atrocità collettive nel Vicenza 1943-'45, Editrice Centro Studi Berici, Vicenza, 2004; p. 18.

Gianluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945), in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

--

Sitografia e multimedia:

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=News&file=article&sid=179>

Altro:

Documenti conservati presso il Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Prealco (VI).

V. ANNOTAZIONI

Luca Valente riporta, nel sito sopra indicato, una testimonianza del Comandante il Presidio tedesco di Thiene, il maggiore Georg Siemon: «Nel caso della fucilazione di cinque ostaggi a Carrè la Divisione Mas aveva respinto la mia mediazione ed era intervenuto il veto del Comandante di Sicurezza Vicenza-Nord, maggiore Buschmeyer, unico uomo competente per azioni di rappresaglia, nonostante il veto fosse stato da me personalmente comunicato per telefono al Comandante la Divisione Mas».

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli", Montecchio Prealco (VI).*

